



**Tribunale per i Minorenni di Trieste**

Prot.:

Trieste, 16 gennaio 2024

ai Giudici togati  
dott. Mauro Sonogo  
dott.ssa Angela Gianelli  
dott.ssa Laura Raddino  
dott.ssa Elisabetta Moreschini

ai Giudici onorari  
dott.ssa Sara Baldini  
dott.ssa Marina Boccaletto  
dott.ssa Tatiana Bortolotto  
dott.ssa Alessandra Anna Cinegrosso  
dott. Andrea Debelli  
dott. Enrico Degenhardt  
dott. Vincenzo Dell'Erba  
dott. Moreno De Toni  
dott.ssa Giada Guadagnin  
dott. Emiliano Kersevan  
dott. Andrea Laganà  
dott.ssa Luisa Manosperti  
dott.ssa Michela Miele  
dott. Paolo Morocutti  
dott.ssa Luisa Onofrio  
dott. Lucio Prodam  
dott.ssa Barbara Santagata  
dott.ssa Manuela Slavec  
dott.ssa Agustina Zaka

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di TRIESTE  
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di UDINE  
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di PORDENONE  
Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di GORIZIA

Al Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste  
dott. Nicola Russo

Alla Commissione Flussi  
presso il Consiglio Giudiziario  
Corte d'Appello di Trieste

Ai Magistrati referenti distrettuali per l'informatica

Al Direttore dott. Giuseppe Guzzo  
Al Direttore responsabile della cancelleria civile dott. Alessandro Danieli  
Al Funzionario Giudiziario responsabile della cancelleria penale dott. Davide Ceccarelli

Oggetto: programma per la gestione dei procedimenti civili e penali per l'anno 2024 (art. 37 D.L. n. 98/2011, convertito nella Legge n. 111/2011, come modificato dall'art. 14 del Legge n. 71/2022; delibere C.S.M. di data 25/10/2023 e 22/11/2023)

Si trasmette in allegato il programma di gestione di cui all'oggetto redatto secondo le indicazioni di cui alle delibere del C.S.M. di data 25/10/2023 e 22/11/2023.

Si segnala che il termine per le eventuali osservazioni da parte dei Magistrati togati e onorari e per le segnalazioni da parte dei Consigli degli Ordini degli Avvocati è fissato al 23 gennaio 2024.

Si ringrazia per l'attenzione.

Il Presidente  
Sylvia Balbi  


**DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO AL FORMAT ex 37**  
**(Tribunali per i minorenni)**

**PARTE GENERALE**

**Descrizione sintetica della situazione dell'ufficio con riguardo agli aspetti posti a base della formulazione del piano di gestione per l'anno 2024.**

Il presente programma di gestione, come per gli scorsi anni, è stato redatto utilizzando, sia per il settore civile che per quello penale, i dati forniti dal CSM e quelli ricavati dai programmi ministeriali SIGMA, utilizzabili, questi ultimi, fino alla data del 30/6/2023. Infatti, l'entrata in vigore dell'obbligatorietà del deposito telematico di atti e provvedimenti processuali, estesa anche ai Tribunali per i minorenni, ha comportato una modifica dei sistemi informativi in uso presso gli uffici minorili con la migrazione dei dati da SIGMA a SICID a decorrere dal mese di luglio 2023.

Nel corso del periodo di riferimento (1/7/2022 – 30/6/2023) l'Ufficio ha continuato ad operare con un numero ridotto di magistrati, sia togati che onorari; soltanto alla fine del periodo in esame (26/6/2023) è stato coperto il posto di giudice togato vacante dal gennaio 2021.

Infatti, a partire da quella data l'organico dei magistrati togati (in numero di 5) si era ridotto del 20% a seguito dell'assunzione, da parte della Presidente allora in carica, delle funzioni di Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda l'organico dei giudici onorari (pari a 21 unità), dopo le scoperture che hanno interessato gli ultimi due anni (a seguito di dimissioni, per un lungo periodo il numero totale si era ridotto di quattro unità, passando da ventuno a diciassette giudici), a gennaio 2023 hanno preso possesso i componenti nominati per il triennio 2023/2025, con delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 7/12/2022.

Inevitabilmente, la protratta riduzione della componente togata e, seppure in misura più contenuta, di quella onoraria ha continuato ad incidere pesantemente sull'attività giudiziaria, già penalizzata dalla ormai cronica, grave carenza del personale amministrativo.

Va segnalato, riguardo a quest'ultimo aspetto, che a fronte di una pianta organica che prevede diciannove unità, nel periodo in oggetto erano effettive quindici unità (di cui due al

50%) così composte: due direttori, sei funzionari, quattro assistenti giudiziari (di cui due al 50%), un operatore giudiziario, un conducente di automezzi ed un ausiliario.

Va anche segnalato che il servizio di contabilità ha continuato ad essere affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto, previsto in organico, di contabile.

Inoltre, due assistenti, assunte in regime di "part-time verticale", non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, agosto e settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio, mentre un'altra assistente presta il proprio servizio in regime di "part-time" verticale per due mesi durante la stagione estiva, assicurando la presenza dal lunedì al giovedì.

Dei due conducenti di automezzi in forza all'Ufficio, uno è stato trasferito alla Procura della Repubblica di Udine, mentre l'altro, che da molti anni svolgeva un'importante attività di supporto in cancelleria civile quando non impegnato nelle sue mansioni di inquadramento, è andato in quiescenza il 31/7/2023

L'unico ausiliario presente non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente e fruisce inoltre dei benefici di cui alla legge n 104/92.

In aggiunta, un'assistente addetta alla cancelleria civile ha beneficiato del congedo per maternità dal mese di giugno 2022, restando assente per l'intero periodo in esame, ed ora è prossima a lasciare l'Ufficio essendo stata trasferita ad altra sede.

Come già segnalato negli scorsi anni, la citata carenza di organico, che grava soprattutto sulla cancelleria civile, unitamente ad un costante e forte aumento delle iscrizioni nel settore civile (come si specificherà meglio di seguito), rende difficile la funzionalità del servizio e rischia – in assenza di interventi – di incidere sulla stessa capacità di fare fronte alla domanda di giustizia da parte dell'Ufficio.

Per quanto attiene alle dotazioni materiali, si rileva ancora una volta il problema dell'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro e, segnatamente, della mancanza di locali che consentano un dignitoso e funzionale lavoro dei giudici onorari, quotidianamente impiegati nella celebrazione di udienze sia civili che penali (queste ultime per le verifiche periodiche nei casi di sospensione dei procedimenti per concessione di MAP).

Allo stato, sono in corso le verifiche volte ad individuare la sistemazione più idonea per l'Ufficio, anche in vista dell'istituendo "Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie".

## ARRETRATO

**In caso di parziale o mancato raggiungimento dell'obiettivo di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsto nel precedente programma di gestione specificare le ragioni e le criticità emerse.**

Alla data del 30/6/2023 i procedimenti ultratriennali ancora pendenti erano 218 (di cui 194 di volontaria giurisdizione, 10 di adozioni e 14 di procedimenti contenziosi) a fronte di un numero totale delle pendenze pari a 1520.

Tale dato, come già segnalato negli ultimi due anni, sconta le criticità collegate alla perdurante riduzione dell'organico dei magistrati togati di cui si è già detto e all'aumento considerevole delle nuove iscrizioni soprattutto nel settore della volontaria giurisdizione, che ha caratterizzato i periodi di riferimento (passate da 1482 del 2021 a 2010 del 2022 e infine a 1977 dell'anno in esame, con un aumento medio del 25% circa).

Merita rilevare che i procedimenti in questione sono spesso complessi e tali da rendere necessaria un'osservazione prolungata del nucleo familiare e una verifica attenta dell'esito degli interventi in corso al fine di garantire l'interesse del minore.

Quanto ai procedimenti ultratriennali per l'eventuale dichiarazione dello stato di adottabilità, peraltro contenuti numericamente, giova ricordare che, alla stregua della ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale, il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia di origine comporta che il ricorso alla dichiarazione di adottabilità rappresenti l'*extrema ratio* e, conseguentemente, impone, a livello istruttorio, una verifica attenta, spesso attraverso ipotesi di intervento concretamente volte al ricongiungimento tra i genitori biologici e il figlio, che necessitano inevitabilmente di un allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

**Giustificazione degli obiettivi di smaltimento dell'arretrato ultratriennale previsti nel nuovo piano di gestione tenuto conto della sua concreta sostenibilità ed efficacia.**

Come si è già evidenziato, dal 30/12/2020 al 25/6/2023 la componente togata del Tribunale ha presentato una scopertura pari al 20% e quindi per la quasi totalità del periodo di riferimento l'Ufficio, gravato anche dalle carenze dell'organico del personale amministrativo, ha operato in condizioni estremamente critiche, facendo fronte alle aumentate esigenze grazie allo sforzo dei singoli magistrati e del personale presente.

Come si è già enunciato nell'ultimo programma delle attività annuali ex art. 4 d.lgs. 25 luglio 2006 n. 240, anche per quest'anno l'obiettivo prioritario di questo Tribunale rimane quello di ridurre in modo significativo le pendenze ultratriennali, entro la fine del corrente anno, compatibilmente con le risorse effettivamente disponibili. Sul punto occorre evidenziare che, nonostante il ripristino del pieno organico dei magistrati, occorre tenere conto sia dell'inadeguatezza dell'attuale pianta organica della stessa componente togata, sia della perdurante scopertura relativa al personale amministrativo, sia ancora delle criticità connesse al recente avvio del processo civile telematico.

L'obiettivo concretamente raggiungibile può essere quindi quello quantificato nel format con riferimento alle specifiche materie ivi indicate e all'anno d'iscrizione dei diversi procedimenti.

Merita, peraltro, ribadire ancora una volta quanto già ripetutamente evidenziato dal C.S.M. in materia di programmi di gestione, secondo cui la "peculiarità delle funzioni minorili" comporta "la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del magistrato, che non è in grado di incidere in alcun modo sulla pronta definizione degli stessi" e, conseguentemente, la pendenza prolungata di tali procedimenti non può essere considerata "alla stessa stregua dell'arretrato civile" (cfr. Circolare del C.S.M. n. 22890/2016 del 9/12/2016).

A tale proposito, appare utile sottolineare che nei procedimenti in questione è stato sempre assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento rispetto alle situazioni in esame, in linea con quanto previsto ancora dal C.S.M., secondo cui "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta" (cfr. Circolare sopra citata).

In altri termini, come è stato ancora chiarito di recente, "gran parte del lavoro dei Tribunali per i Minorenni non è, infatti, in funzione dell'adozione del provvedimento definitorio del fascicolo, come nella materia contenziosa, ma si misura in quantità e qualità del lavoro, nella tempestiva, continuativa e attenta presa in carico di situazioni problematiche" (cfr. Istruzioni per la compilazione del format relativo al 2024).

**In caso di arretrato ultratriennale nel settore della volontaria giurisdizione e per i procedimenti ex art. 330 c.c. specificarne i motivi.**

Si è già rimarcato che la frequente complessità di tali procedimenti, collegata alla peculiarità delle vicende trattate, e la necessità di assicurare, nell'interesse del minore, un monitoraggio attento e prolungato e verifiche periodiche comportano inevitabilmente un allungamento dei tempi di definizione delle procedure, oltre all'emissione di numerosi provvedimenti interlocutori.

Come già detto, al 30 giugno 2023 il numero dei procedimenti di volontaria giurisdizione pendenti da oltre tre anni (194) è comunque contenuto, seppure leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (167) per le ragioni già evidenziate e, nello specifico, per la protratta riduzione dell'organico dei magistrati e per il numero considerevole delle sopravvenienze + proprio nel settore della volontaria giurisdizione.

## **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE**

### **Riportare le motivazioni sulle quali si fonda la determinazione del carico esigibile.**

In linea con le indicazioni procedurali contenute nelle delibere del C.S.M. di data 25/10/2023 e del 22/11/2023, il carico esigibile è stato calcolato operando, come sempre, una media tra il minimo e il massimo del *range* del 15% standardizzato dalle tabelle del C.S.M. sulla base dei dati relativi alla produttività media dei magistrati.

Per il 2024 si dovrà tenere conto delle persistenti difficoltà collegate all'inadeguatezza dell'attuale pianta organica della componente togata e alla perdurante scopertura del personale amministrativo, nonché delle problematiche connesse al recente avvio del processo civile telematico.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, appare utile ricordare che a decorrere dal 3 luglio 2023 è diventato operativo il nuovo processo civile telematico minorile con l'avvio dei sistemi Sigid/Sigid-Uac, Consolle Magistrato e Consolle PM, al quale è correlato l'obbligo di deposito telematico degli atti presso gli uffici minorili ex art. 196 *quater* disp. att. c.p.c., come introdotto dall'art. 4, comma 12, d.lgs. n. 149/2022.

Il processo di informatizzazione, atteso da tempo e accolto quindi con favore, ha tuttavia comportato molte criticità dovute anche al fatto che i nuovi sistemi informatici non erano conosciuti dal personale amministrativo e dai magistrati; inoltre, gli applicativi di nuova introduzione non si atteggiavano perfettamente alle specificità dei procedimenti minorili in quanto erano stati predisposti sul modello del processo di parti munite di difensori già in uso presso gli uffici giudiziari ordinari.

Al momento molti problemi applicativi sono stati superati ma sono ancora in corso interventi di adeguamento dei sistemi al processo minorile, che richiedono uno sforzo ulteriore da parte di tutto il personale (amministrativi e magistrati).

Infine, occorre considerare l'impatto del recente intervento riformatore che ha interessato gli Uffici minorili.

Nel primo periodo di attuazione delle nuove norme introdotte con il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in attuazione della delega contenuta nella legge 26 novembre 2021, n. 206 (c.d. Riforma Cartabia), si è già registrata la pronuncia di un numero significativo di provvedimenti indifferibili monocratici ex art. 473-bis.15 c.p.c.

Tale disposizione prevede che, in caso di pregiudizio imminente e irreparabile o quando la convocazione delle parti potrebbe pregiudicare l'adozione dei provvedimenti, il Presidente o il Giudice da lui delegato, assunte eventualmente sommarie informazioni, adotti i provvedimenti necessari nell'interesse dei figli e, nei limiti delle domande proposte, anche delle parti.

Sino all'introduzione della nuova disciplina il Tribunale, sulla scorta degli atti posti a fondamento del ricorso introduttivo, interveniva adottando provvedimenti graduati a seconda della gravità della situazione in esame, ovvero provvedeva (sempre collegialmente) in via provvisoria ed urgente ed *inaudita altera parte* ai sensi dell'art. 336, comma 3, c.c. in presenza di un rischio concreto ed imminente per il minore, mentre negli altri casi fissava udienza, anche in tempi ravvicinati, per consentire al Giudice di acquisire ulteriori e più completi elementi utili alla decisione e alle parti di illustrare le proprie posizioni.

La riforma ha previsto invece che l'Autorità Giudiziaria adita fissi la prima udienza di comparizione delle parti non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso, che tra la notifica di quest'ultimo e la data dell'udienza debba intercorrere un termine non inferiore a sessanta giorni liberi e che il convenuto si costituisca entro il termine fissato dal Giudice, che non deve essere inferiore a trenta giorni prima dell'udienza.

La previsione del suddetto termine dilatorio di sessanta giorni ha quindi comportato che il Giudice, vincolato a fissare l'udienza di prima comparizione delle parti in tempi non sempre compatibili con le esigenze di tutela del minore interessato dal procedimento, debba ricorrere all'adozione di provvedimenti urgenti ex art. 473-bis.15 c.p.c., eventualmente previa assunzione di sommarie informazioni, anche in quei casi in cui il decorso del tempo rischierebbe di aggravare ulteriormente una situazione già pregiudizievole per il minore.



La necessità di reiterati interventi urgenti comporta dunque un ulteriore aggravio sia per i giudici che per la cancelleria, di cui occorre tenere conto nella determinazione dei carichi esigibili.

Pertanto, anche quest'anno il carico esigibile va rapportato al *range* minimo.

## **OBIETTIVO DI RENDIMENTO QUANTITATIVO DELL'UFFICIO**

### **Indicare il rendimento dell'ufficio per l'anno 2024 e le modalità della sua determinazione.**

Come chiarito dalle delibere del C.S.M., l'obiettivo di rendimento quantitativo corrisponde al numero di procedimenti che l'Ufficio intende definire (con sentenza o con altro provvedimento) nell'anno di riferimento del programma di gestione. Pertanto, coincide con il risultato atteso.

Quest'ultimo concetto, introdotto dalla legge 17 giugno 2022, n. 71, che ha modificato l'art. 37 del decreto-legge n. 98 del 2011, attiene alle definizioni che, per quanto riguarda la materia civile, devono essere distinte tra procedimenti definiti con sentenza e procedimenti definiti in altro modo. Inoltre, i dati vanno dettagliati per macromateria e, in mancanza di sezioni, riferiti ad ogni magistrato, tenendo conto dello specifico settore trattato e della funzione svolta.

Infine, nell'individuazione degli obiettivi di rendimento, nei termini appena indicati, occorre basarsi sui dati relativi al quadriennio precedente e a quanto indicato nel programma di cui all'art. 4 del d.lgs. 25/7/2006, n. 240.

Premesso ciò, per l'anno 2024 l'obiettivo di rendimento quantitativo dell'Ufficio viene calcolato come indicato nel format con riferimento ai quattro settori riportati (vedi sez. III punto 3.1) partendo dal limite massimo dei carichi esigibili, calcolato con riferimento alla media dei provvedimenti definitori depositati nell'ultimo quadriennio ed individuato – come già detto – nel range minimo, diminuito del 20% circa in considerazione delle perduranti problematiche sopra evidenziate e dell'assenza di altri apporti, quali quelli previsti per gli uffici giudiziari ordinari (UPP e GOT).

Al fine di determinare il risultato atteso per ciascun magistrato addetto all'Ufficio occorre tenere conto del fatto che, nel periodo in valutazione, il numero delle sopravvenienze complessive si è mantenuto elevato (2283 a fronte delle 2285 del 2022 e delle 1762 del

2021). Di tali sopravvenienze 1977 ricadono nella volontaria giurisdizione (mentre nel 2022 erano 2010).

I procedimenti definiti nel periodo di riferimento sono stati 2077, a fronte dei 2195 del 2022 e dei 1721 del 2021, con un indice generale di ricambio pari a 0,91 che, se pure leggermente diminuito rispetto al 2022 (0,96), si presenta molto elevato con riferimento ai procedimenti più complessi e delicati, ovvero a quelli relativi alla responsabilità genitoriale (1,24) e alla dichiarazione di adottabilità (1,22). Tali dati, unitamente al valore dell'indice di smaltimento, altrettanto positivo (0,58), coincidente con quello del 2021 e leggermente inferiore a quello del 2022 (0,62), evidenziano lo sforzo compiuto dai magistrati che, nonostante la perdurante assenza di un giudice e le altre criticità di cui si è detto, sono riusciti a fare fronte al considerevole numero delle nuove iscrizioni.

Tutto ciò premesso, valutati i dati sopraindicati, i risultati attesi con riferimento al singolo magistrato vengono quantificati nei seguenti termini:

sentenze (adozione e procedimenti contenziosi): n. 12

decreti (volontaria giurisdizione, misure amministrative e adozione): n. 624.

I risultati di cui sopra vanno poi rapportati alla percentuale di ripartizione tra i magistrati delle funzioni civili e di quelle penali, dal momento che due giudici sono addetti al settore civile nella misura del 60%, mentre gli altri due svolgono le funzioni civili al 40%.

Conseguentemente, i risultati attesi vanno così determinati:

per i magistrati addetti prevalentemente al settore civile:

sentenze: n. 7

decreti: n. 375

per i magistrati addetti prevalentemente al settore penale:

sentenze: n. 5

decreti: n. 249.

## **OBIETTIVI DI RENDIMENTO QUALITATIVO**

### **Descrivere gli obiettivi di qualità.**

Permane l'obiettivo, già previsto negli ultimi anni, di dedicare particolare attenzione alle procedure relative alla gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), che continuano a rappresentare un numero elevato. La riforma introdotta con la legge 4 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non

accompagnati”, e successivo decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, che ha attribuito al Tribunale per i Minorenni la competenza per la nomina del tutore e la intera gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati, ha infatti continuato ad incidere in modo significativo sull’attività che interessa questo Ufficio. Si ricorda che la Regione Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni ha infatti visto un costante aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati presenti sul suo territorio, con la conseguente necessità di provvedere tempestivamente e con strumenti adeguati alla loro protezione.

Va segnalato che nel periodo in esame, e dunque dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023, le richieste di apertura di tutela per MSNA (provenienti quasi esclusivamente dal Pubblico Ministero) hanno continuato ad essere numericamente rilevanti (1318 a fronte delle 1386 del precedente periodo), con la conseguenza che anche il numero complessivo dei provvedimenti emessi per la “gestione delle tutele” (nomine di tutore, convocazioni e decreti per problematiche varie, trasferimenti di tutele, chiusura per allontanamento del minore o per maggiore età) si è mantenuto su livelli elevati, addirittura in aumento (1342 a fronte di 1165 dello scorso anno) e, soprattutto, si è registrato un ulteriore incremento dei decreti collegiali di affidamento dei MSNA all’Ente Locale per collocamento e predisposizione di un progetto educativo, che da 1595 sono passati a 1688.

In tale contesto sussiste ancora il problema dell’insufficiente numero di tutori volontari che, inevitabilmente, comporta un sovraccarico dei tutori stessi, i quali si ritrovano a dovere gestire ben più delle tre tutele ciascuno previste dalla legge n. 47/2017, con conseguente riduzione del livello di dedizione che può essere offerto.

Il Garante regionale dei diritti della persona, dopo aver promosso l’ultima sezione per il “reclutamento” di nuovi tutori volontari, che ha portato ad un ulteriore incremento del numero dei tutori (140 nell’intera Regione), si è riservato di avviare un nuovo corso all’inizio del corrente anno.

Va sottolineato che, di fatto, nonostante l’aumento degli ultimi anni, il numero dei tutori riesce a fare fronte al solo 33% di tutti i MSNA segnalati dalla Procura Minorenni.

Prezioso e fattivo apporto viene assicurato dall’UNICEF nell’ambito di un progetto finalizzato specificatamente al *“rafforzamento della capacità del sistema di tutela dei minori non accompagnati, attraverso la sensibilizzazione per l’individuazione di potenziali tutori, la formazione diretta, anche sul lavoro e il sostegno ai tutori volontari, in stretta collaborazione con il Tribunale per i minorenni, i Comuni competenti del Friuli Venezia*

Giulia, i Difensori civici regionali per l'infanzia e l'adolescenza e le organizzazioni della società civile attualmente attive nel contesto locale”.

Parimenti, l'Associazione Tutori Volontari, costituita in Friuli Venezia Giulia, collabora attivamente con il Tribunale allo scopo di supportare ed assistere i tutori nella risoluzione delle varie problematiche da affrontare nell'espletamento del loro incarico.

Come per lo scorso anno, l'obiettivo del Tribunale è, quindi, quello di proseguire, implementandola ulteriormente, l'opera di sensibilizzazione, coinvolgimento e formazione dei tutori volontari al fine di favorire nuove iscrizioni all'Albo dei tutori istituito ai sensi dell'art. 11 della legge sopra citata.

Come già enunciato nel D.O.G. relativo alla segnalazione tabellare per il quadriennio 2020-2023, per quanto riguarda i minori che vivono una situazione di disagio all'interno delle loro famiglie, interessati dalle procedure riservate alla competenza di questo Tribunale, è intenzione dell'Ufficio continuare a promuovere una sensibilizzazione dei Servizi verso una soluzione di affido familiare in luogo della attuale tendenza alla istituzionalizzazione. A tal fine, e comunque anche al fine di migliorare il rapporto di collaborazione in un'ottica di miglior funzionamento del servizio che si vuole rendere nell'interesse dei minori, si ritiene di riprendere la programmazione di incontri con i rappresentanti dei vari "ambiti" dei Servizi del territorio.

Ai fini della rilevazione delle presenze del personale in servizio, dall'anno 2015 l'Ufficio ha in uso un programma costituito da fogli di lavoro in modalità Excel nel quale ciascun dipendente riporta giornalmente i dati utili relativi al transito, sulla base dei quali vengono elaborati automaticamente le presenze, i crediti/debiti orari, i permessi, le assenze per ferie e malattia e il numero dei buoni pasto maturati.

Già nel corso dell'ultima ispezione era stata segnalata l'opportunità di confluire su un sistema rilasciato dall'Amministrazione. Lo scorso anno è stata avviata la fase sperimentale del programma di timbratura tramite *badge* che, a causa di problemi tecnici, si è protratta oltre il tempo inizialmente previsto. Ci si prefigge quindi, per l'anno in corso, di concludere la fase sperimentale e di adottare definitivamente il sistema di rilevazione delle presenze tramite *badge*.

Nel corso del 2023 è stato avviato il progetto di realizzazione del sito *web* del Tribunale per i Minorenni di Trieste.

Il sito, operativo dalla scorsa estate, viene costantemente curato dal funzionario giudiziario che ha predisposto il progetto. Obiettivo del Tribunale è, quindi, quello di continuare ad



assicurarne l'aggiornamento e l'implementazione, trattandosi di un fondamentale veicolo di informazioni riguardo all'organizzazione e all'oggetto dell'attività istituzionale dell'Ufficio, a cui il bacino di utenza può accedere direttamente.

## **VALORIZZAZIONE DEI CRITERI DI PRIORITÀ**

### **Riportare i criteri di priorità indicati nel programma di gestione dell'anno scorso, se indicati.**

- 1) eliminazione dell'arretrato ultratriennale più risalente e riduzione in misura significativa dei procedimenti iscritti nell'anno 2019
- 2) gestione prioritaria dei procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono; mantenimento di tempi di definizione estremamente contenuti per le procedure di adottabilità dei minori c.d. "esposti"
- 3) rapida trattazione dei procedimenti relativi ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), sia per l'adozione dei provvedimenti ex artt. 18 e 19 D.Lgs. 142/2015, sia per quanto attiene a tutti gli incumbenti relativi alla gestione delle tutele.

### **Indicare i criteri di priorità adottati per l'anno 2024.**

Anche per l'anno 2024 va indicato, quale obiettivo prioritario, quello di eliminare l'arretrato ultratriennale più risalente e ridurre in misura significativa i procedimenti iscritti nell'anno 2020, tenendo comunque presente quanto evidenziato circa la peculiarità delle funzioni minorili e la non assimilabilità di dette procedure a quelle civili di competenza del Tribunale ordinario.

Ricordato quindi che "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta" (cfr. Circolare del C.S.M. n. 22890/2016 del 9/12/2016), i criteri di priorità continueranno ad essere spesso dettati dalla gravità delle situazioni contingenti che si presentano. Pertanto, la tutela di minori sottoposti ad abusi o a violenza diretta o assistita sarà una assoluta priorità per l'Ufficio.

Anche ai procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono continuerà ad essere garantita una gestione prioritaria in considerazione degli interessi in gioco, compatibilmente – si ripete – con la necessità di dare corso a tutti gli approfondimenti del

caso nell'ottica di favorire e creare le condizioni per un recupero delle competenze genitoriali ed un ricongiungimento tra il minore e il suo nucleo familiare.

Con particolare riferimento ai così detti "minori esposti" il Tribunale si prefigge di continuare a mantenere i consueti, rapidissimi tempi di definizione delle procedure di adottabilità, con affidamento del neonato alla coppia individuata prima ancora della dimissione dalla struttura ospedaliera.

Parimenti, gli abbinamenti di minori dichiarati adottabili continueranno ad essere trattati in via prioritaria.

Va poi indicato, quale ulteriore obiettivo prioritario, quello di trattare celermente le procedure - in rilevante e costante aumento - relative ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), sia per l'adozione dei provvedimenti ex artt. 18 e 19 D.Lgs. 142/2015, sia per quanto attiene a tutti gli incumbenti relativi alla gestione delle tutele.

Come già riportato, lo scorso anno gli obiettivi indicati, sostanzialmente coincidenti con quelli attuali, sono stati conseguiti solo in parte a causa della complessa situazione in cui ha operato l'Ufficio, gravato dalla perdurante scopertura dell'organico dei magistrati togati, dalla grave insufficienza dell'organico del personale amministrativo, dagli effetti dell'applicazione del nuovo rito civile e dalle difficoltà insorte con l'avvio del PCT.

**Riportare i concreti strumenti organizzativi e le modalità con cui è stata data attuazione ai criteri di priorità.**

Per quanto attiene a questi aspetti, si richiama ancora quanto esposto nel DOG in ordine alla ripartizione degli affari tra magistrati togati e onorari e all'apporto di questi ultimi.

Si rappresenta inoltre che continua ad essere assicurato il monitoraggio dei procedimenti ultratriennali (che la cancellaria ha l'onere di segnalare al Presidente) anche attraverso la programmazione della loro definizione (se possibile e non pregiudizievole per il minore) con sollecito dell'invio di relazioni da parte dei Servizi coinvolti sull'andamento della situazione.

Infine, permane il raccordo con la Procura minorenni, che provvede a segnalare l'eventuale urgenza dei ricorsi che trasmette al Tribunale.

**MONITORAGGIO ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GESTIONE**



**Descriva l'ufficio i meccanismi, la frequenza e le forme di monitoraggio predisposti per l'attuazione del nuovo programma di gestione.**

Il monitoraggio dell'attuazione del presente programma di gestione continuerà ad essere assicurato mediante verifiche periodiche dell'andamento della produttività, nel contesto delle riunioni ordinamentali fra tutti i giudici togati, che prenderanno in esame le eventuali rispettive osservazioni in base alla disamina comune degli andamenti di flusso, risultanti dalle rilevazioni statistiche. Se necessario, alcune di queste riunioni verranno estese anche ai giudici onorari.

Inoltre, al fine di realizzare una maggiore e utile collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, si sono previsti, già negli anni scorsi, incontri operativi con i rappresentanti dei Servizi del territorio, che si auspica di potere nuovamente organizzare a cadenza periodica.

Va infine segnalato che, in previsione dell'immissione in possesso del nuovo giudice, poi intervenuta il 26/6/2023, con provvedimento urgente di modifica tabellare dell'8/6/2023 si è rivista e riorganizzata l'attività del Tribunale e, con specifico riferimento alla ripartizione dei carichi di lavoro dei magistrati togati nel settore civile, risultati sperequati dopo il lungo periodo di vacanza del posto di giudice, si è provveduto a riequilibrare le pendenze.

Qualora, dunque, si dovessero nuovamente riscontrare sperequazioni significative del carico di lavoro tra i vari giudici, con conseguenti, accentuate divergenze nei tempi medi individuali di esaurimento dei processi tali da risultare pregiudizievoli per l'attività giudiziaria, sarà cura della scrivente ricorrere nuovamente agli strumenti espressamente indicati dalla circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle, che infatti prevede, *in primis*, l'adozione di provvedimenti diretti al riequilibrio dei ruoli secondo i criteri e per le finalità ivi previsti (artt. 167 e ss. della circolare 10502/2020).

## **PIANO DI GESTIONE PER IL SETTORE PENALE.**

### **PREMESSA**

Come indicato nella delibera del C.S.M. del 25/10/2023 relativa alle indicazioni procedurali per la compilazione dei programmi di gestione civili e penali per l'anno 2024 (pratica n. 82/VV/2022), il programma di gestione per il settore penale, anche per il presente periodo di riferimento, va predisposto in forma libera in mancanza di un format specifico per i Tribunali per i Minorenni, verificata la difficile adattabilità di quello previsto per i Tribunali



ordinari, del quale si tengono comunque presenti i criteri e le priorità che ne hanno ispirato la redazione.

## **SITUAZIONE DELL'UFFICIO**

Il Tribunale per i Minorenni conta un'unica sezione i cui componenti svolgono, come per legge, funzioni promiscue.

Per la quasi totalità del periodo di riferimento, e quindi dal 1/7/2022 al 25/6/2023, l'Ufficio ha continuato ad essere composto da quattro giudici togati, incluso il Presidente, mentre la compagine onoraria (costituita da ventuno giudici onorari), dopo che si era ridotta di quattro unità (nel 2021 quattro giudici, in tempi diversi, si erano dimessi dall'incarico), a gennaio 2023 è tornata ad operare ad organico pieno a seguito dell'assunzione delle funzioni da parte dei nuovi componenti nominati per il triennio 2023/2025. Tuttavia, nel corso dell'anno il numero si è nuovamente ridotto a seguito delle dimissioni di tre giudici.

Secondo quanto previsto tabellarmente, due giudici togati svolgono le funzioni dibattimentali e compongono il Tribunale di sorveglianza e quello del riesame, mentre gli altri due svolgono le funzioni GIP/GUP; il Presidente dirige un'udienza dibattimentale al mese e presiede il Tribunale del riesame; le funzioni di magistrato di sorveglianza sono svolte da tutti e quattro i giudici, con assegnazione dei procedimenti a rotazione.

Si precisa che i due giudici che svolgono funzioni dibattimentali sono impegnati nel settore civile nella misura del 60%, mentre i due giudici che svolgono funzioni GIP/GUP sono impegnati nel settore civile nella misura del 40%.

## **ARRETRATO**

Alla data del 30/06/2023 gli unici procedimenti ultratriennali erano pendenti davanti al GUP (27) e in fase dibattimentale (17). Si tratta, per lo più, di procedimenti sospesi ex art. 420 ter c.p.p. o per MAP o comunque particolarmente complessi per la tipologia dei reati, il numero di imputati e la molteplicità dei capi d'imputazione.

Il quadro, già positivo, al 31/12/2023 è ulteriormente migliorato; a quella data, infatti, risultavano pendenti 10 procedimenti davanti al GUP e 4 davanti al collegio del dibattimento.

Ciò premesso il Tribunale si prefigge di ridurre ulteriormente le pendenze ultratriennali entro la fine del corrente anno.



## **DEFINIZIONE DEL CARICO ESIGIBILE**

Come per il settore civile, il carico esigibile è stato calcolato operando una media tra il minimo e il massimo del *range* del 15% standardizzato dalle tabelle del C.S.M. sulla base dei dati relativi alla produttività media dei magistrati.

Per il 2024 si dovrà tenere conto delle perduranti criticità conseguenti all'inadeguatezza dell'organico.

Pertanto, il carico esigibile va rapportato al *range* minimo.

## **OBIETTIVI DI RENDIMENTO E RISULTATO ATTESO DELL'UFFICIO**

Per l'anno 2024 il risultato dovrà tener conto della più volte richiamata inadeguatezza della pianta organica dei magistrati togati e delle scoperture del personale amministrativo.

Nel periodo di riferimento, le sopravvenienze al dibattimento sono state 24, mentre nel precedente corrispondente periodo in esame erano 55; 185 sono state le sopravvenienze davanti al GUP ("registro noti") a fronte delle 172 del periodo precedente, mentre 645 sono state quelle nei procedimenti davanti al GIP ("registro noti"), a fronte delle 629 dello scorso anno.

Sempre alta risulta la definizione dei procedimenti che, nel periodo considerato, per quanto riguarda il GUP è pari a 215 (a fronte di 275 del periodo precedente) e per il GIP è pari a 614 (a fronte di 629 del periodo che precede).

Quanto al dibattimento, va rilevato l'importante risultato ottenuto: le definizioni sono state 70, mentre nello scorso periodo erano state 34.

Alla fine del periodo di riferimento erano pendenti davanti al GIP 102 procedimenti, a fronte dei 71 dell'anno precedente, mentre davanti al GUP erano pendenti 226 procedimenti a fronte dei 256 pendenti alla fine del precedente periodo.

Con riferimento al dibattimento, alla fine del periodo in esame, e quindi al 30/6/2023, i procedimenti pendenti erano 87, e dunque ampiamente diminuiti rispetto ai 133 dell'anno precedente; tale risultato è migliorato ulteriormente alla data del 31/12/2023, che segna una pendenza di 57 procedimenti.

Quanto al settore della sorveglianza, se al 30/6/2022 le sopravvenienze erano state 88, al 30/6/2023 erano 62 (di cui 34 davanti al Tribunale e 28 davanti al Magistrato di sorveglianza). Tale diminuzione è da attribuire soprattutto al calo delle sanzioni sostitutive,

in quanto non più prevista normativamente la libertà controllata, che in passato, tra tutte le pene sostitutive, era quella che trovava maggiore applicazione. Infatti, il numero delle sopravvenienze davanti al Tribunale di sorveglianza è pressoché invariato.

Tali dati testimoniano l'impegno e la laboriosità dei magistrati che, nonostante la scopertura di organico, sono riusciti a fronteggiare l'aumento delle nuove iscrizioni (davanti al GUP) e ad esaurire un numero significativo di procedimenti (dibattimento), come si evince anche dall'indice di smaltimento, che si è mantenuto su livelli alti in tutti settori (per il GUP 0,49, per il GIP 0,86 e per il dibattimento 0,45), e dall'indice di ricambio (0,95 per il GIP e 1,16 per il GUP).

Il valore dell'indice di ricambio relativo al dibattimento (2,92) è, poi, particolarmente significativo ed evidenzia la qualità e la quantità del lavoro svolto dai magistrati ivi addetti, che ha consentito una riduzione sostanziale delle pendenze (il dato rilevato al 31/12/2023, pari a 57, corrisponde al 50% circa di quello registrato al 31/12/2022, pari a 112) ed una durata prognostica dei procedimenti di poco superiore all'anno (454 gg. a fronte dei 1428 dello scorso anno).

Il risultato ottenuto va ascritto anche all'adozione di una buona prassi in forza della quale, tendenzialmente, le decisioni, laddove possibile, vengono motivate contestualmente dal collegio dibattimentale.

Tutto ciò premesso, valutati i dati sopraindicati, i risultati attesi con riferimento al singolo magistrato possono essere quantificati nei seguenti termini:

GIP:

sentenze: n. 48

altro: n. 258

GUP:

sentenze: n. 99

altro: n. 8

DIBATTIMENTO:

sentenze: n. 32

altro: 2

SORVEGLIANZA:

altro: n. 8

## **CRITERI DI PRIORITÀ**

Anche per il settore penale, va indicato, quale obiettivo prioritario per l'anno 2024, quello di ridurre ulteriormente i procedimenti iscritti in anni più risalenti, tenendo comunque presente quanto evidenziato circa, da un lato, le problematiche che interessano ancora l'Ufficio e, dall'altro, l'inevitabile allungamento della durata dei procedimenti nei casi di sospensione per MAP ai sensi dell'art. 28 DPR n. 448/1988.

Al contempo, continuerà ad essere assicurata la trattazione prioritaria dei procedimenti di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p., ed in particolare di quelli con detenuti (ancorché rari), nonché di quelli per reati di abuso sessuale e per atti di bullismo, che negli ultimi anni hanno avuto un significativo aumento in questa Regione.

Per i procedimenti penali più impegnativi per gravità e numero delle imputazioni, complessità delle questioni in esame e numero e durata delle udienze si cercherà di garantire la tendenziale continuità della partecipazione alle udienze da parte dello stesso sostituto che ha condotto le indagini (art. 192 della Circolare del C.S.M. del 23 luglio 2020), previo raccordo con il Procuratore della Repubblica e compatibilmente con le peculiarità dei due uffici minorili interessati, connotati dall'esiguità dell'organico e dalla promiscuità delle funzioni.

## **MONITORAGGIO**

Il Presidente effettua un costante monitoraggio sulla tempestività nel deposito dei provvedimenti, sul numero di udienze tenute e, in generale, sull'andamento dell'Ufficio. Ci si richiama, per il resto, a quanto già esposto con riferimento al settore civile.

Trieste, 15 gennaio 2024

Il Presidente

Silvia Balbi



